

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 7

OGGETTO: andamento produttivo al 31 dicembre 2005.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 9 maggio 2006)

VISTO l'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 479 del 30 giugno 1994 in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza, che prevede che il Consiglio di Amministrazione *"trasmette trimestralmente al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo ed al profilo finanziario..."*;

VISTA la deliberazione n. 38 dell'8 febbraio 2006, con cui il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso al CIV il documento n. 785, avente ad oggetto "Rapporto sull'andamento della produzione Gennaio – Dicembre 2005";

VISTA la deliberazione n. 108 del 12 aprile 2006, con cui il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso al CIV il documento n. 883, avente ad oggetto "attività di vigilanza – analisi risultati al 31 dicembre 2005";

TENUTO CONTO della deliberazione n. 18 del 25 ottobre 2005, con la quale il CIV impegna *"gli Organi dell'Istituto ad attenersi, per la redazione della Relazione sul processo produttivo, a criteri e modalità che tengano conto dei tempi della verifica, della completezza dei dati esposti, dell'inserimento di nuovi indicatori, del ruolo dei Comitati territoriali e della nuova struttura del Bilancio dall'anno 2006"*;

TENUTO CONTO delle osservazioni del Collegio dei Sindaci in merito al documento n. 785;

PRESO ATTO delle proposte ed osservazioni formulate dalle Commissioni Prestazioni ed Entrate nella Relazione istruttoria avente ad oggetto "andamento produttivo al 31 dicembre 2005. Analisi e proposte", che fa parte integrante della presente deliberazione,

DELIBERA

- di attivare un confronto con gli Organi per realizzare nuove modalità condivise di rappresentazione della realtà dell'Istituto, fin dalla predisposizione della prossima Relazione sull'andamento produttivo;
- di impegnare gli Organi dell'Istituto a trovare urgenti soluzioni rispetto alle osservazioni e proposte di merito contenute nella Relazione istruttoria, che si intende qui integralmente richiamata;
- di prendere atto dei documenti richiamati nelle premesse, con le valutazioni impegnative per gli Organi.

Visto:

IL SEGRETARIO
(L. Neroni)

Visto:

IL PRESIDENTE
(F. Lotito)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 7 DEL 9.05.2006

DOCUMENTO CIV N. 21

**CONSIGLIO DI INDIRIZZO
E VIGILANZA**

**Commissione Entrate
Commissione Prestazioni**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: Andamento produttivo al 31 dicembre 2005. Analisi e proposte.

PREMESSA

La presente Relazione si compone di due parti.

Nella prima parte vengono illustrate le considerazioni svolte dalle Commissioni derivanti dall'analisi dell'andamento della produzione relativamente all'anno 2005.

Nella seconda parte vengono trattati gli aspetti evolutivi derivanti dall'introduzione del nuovo Regolamento di amministrazione e di contabilità, del sistema budgettario e delle connesse possibilità di innovare il sistema di controllo strategico.

1 - ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso al CIV i seguenti documenti:

- con la deliberazione n. 38 dell'8 febbraio 2006 il documento n. 785, avente ad oggetto "Rapporto sull'andamento della produzione Gennaio – Dicembre 2005";
- con la deliberazione n. 62 del 22 febbraio 2006 il documento n.817 avente ad oggetto la situazione di cassa per l'anno 2005;

- con la deliberazione n. 108 del 12 aprile 2006 il documento n. 883, avente ad oggetto "attività di vigilanza – analisi risultati al 31 dicembre 2005

Le Commissioni istruttorie Entrate e Prestazioni hanno esaminato la documentazione sopra citata, formulando osservazioni e proposte.

Nel corso dell'anno 2005 l'Istituto ha avviato, a partire da una sperimentazione limitata a 17 strutture produttive, il progetto "Lavorare in tempo reale", introdotto con la Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 67 del 15 marzo 2005.

Non essendo ancora noti i risultati della sperimentazione e, di conseguenza, non essendo rintracciabili i relativi effetti nel Rapporto sull'andamento produttivo dell'anno 2005, le Commissioni si riservano di portare a conoscenza del Consiglio le riflessioni sul progetto non appena tali informazioni saranno disponibili.

1.1 - AREA ASSICURATO-PENSIONATO

a) Il conto assicurativo

La completezza del conto assicurativo è l'elemento fondamentale su cui l'Istituto deve costruire la correttezza dell'erogazione delle prestazioni e la certezza dei diritti previdenziali.

In tale ambito appare positiva la diminuzione delle giacenze nella definizione dei riscatti e delle ricongiunzioni, determinata sia dalla diminuzione delle domande pervenute, sia dall'aumento delle pratiche definite.

Le domande pervenute nel 2005 sono state 182.298 rispetto alle 193.216 dell'anno precedente, mentre le domande definite nel 2005 sono state 209.484 rispetto alle 189.524 dell'anno precedente.

Pertanto le domande giacenti al 31 dicembre 2005 risultano 98.499 rispetto alle 125.685 alla stessa data dell'anno precedente.

Con analogo andamento passano da 121.872 di fine anno 2004 a 97.799 di fine anno 2005 le giacenze delle variazioni anagrafiche e contributive che determinano operazioni di aggiornamento e rettifica degli estratti contributivi.

La mensilizzazione dei flussi contributivi, operativa dall'anno 2005, rende possibile la formazione del conto assicurativo dei lavoratori mano a mano che le aziende trasmettono i dati mensili all'Istituto.

Osservazioni e proposte

E' necessario il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- l'inserimento dei dati relativi al periodo di copertura assicurativa e alla contribuzione versata,
- la determinazione delle retribuzioni figurative o integrative di quelle ridotte in relazione al verificarsi degli eventi che le prevedono,
- il calcolo del montante contributivo,
- l'invio annuale delle predette informazioni che integrino le informazioni contenute nei modelli CUD annuali.

L'obiettivo della conoscenza, la più completa e la più celere possibile, dei dati che compongono i conti assicurativi deve caratterizzare tutte le tipologie di lavoratori al fine di pervenire, ove necessario, a definire misure adeguate.

E' necessario pertanto seguire in questa fase con costante attenzione i tempi necessari per l'accredito nelle posizioni individuali della contribuzione versata, con particolare riferimento ai lavoratori parasubordinati, domestici, autonomi, agricoli dipendenti ed ai proscutori volontari.

L'esame puntuale dei tempi e delle modalità di accredito rispetto ai tempi del versamento della contribuzione potrà costituire un valido strumento per la revisione, se necessaria, di procedure e di norme, nonché per la definizione di specifici indirizzi.

Tali esigenze dovranno avere la possibilità di un riscontro nelle prossime Relazioni sull'attività svolta.

b) Le prestazioni pensionistiche

Il documento sull'andamento del processo produttivo nell'anno 2005 mette in rilievo i seguenti dati:

- un incremento dello 0,9 per cento delle domande pervenute nel 2005 rispetto all'anno precedente (1.002.428 contro le 993.884),
- un decremento del 4,5 per cento per quanto riguarda la presentazione di domande di vecchiaia (296.207 rispetto a 310.172),
- un incremento dell'8,4 per cento delle domande di pensione di anzianità pervenute (323.143 rispetto alle 298.169),

- un leggero incremento delle giacenze complessive (162.160 domande alla fine del 2005 rispetto alle 161.428 dell'anno precedente ovvero uno 0,5 per cento in più) dovuto ad un incremento del 40,4% delle pensioni di anzianità e al decremento delle pensioni di vecchiaia (-26,1 %), delle pensioni di invalidità (-10 %), delle pensioni di reversibilità (-30 %),
- un decremento delle domande definite (1.001.696 nel 2005 rispetto a 1.062.580 nel 2004).

Osservazioni e proposte

Le Commissioni ritengono che per adempiere più compiutamente alle funzioni di vigilanza e per svolgere analisi complete sull'andamento del sistema di welfare debbano essere presenti nei documenti sull'andamento della produzione ulteriori informazioni relative:

- all'andamento delle diverse prestazioni suddivise per categoria, per fondo e per territorio,
- all'incidenza dei tempi complessivi di liquidazione, analitici e sintetici considerando i tempi di lavorazione complessivi dell'attività di outsourcing. A tale ultimo proposito va da un lato monitorata l'attività di invio on line delle domande e promossa e disciplinata la diffusione dell'informazione e della comunicazione prevista dal codice dell'amministrazione digitale e dall'altro implementata la correttezza dei pagamenti,
- agli importi medi e per classi di importo delle varie prestazioni liquidate nell'anno, suddivise per tipologia di calcolo (retributivo, misto o contributivo) e per territorio,
- alla suddivisione delle pensioni, con particolare riferimento a quelle di vecchiaia e di anzianità, per anno di liquidazione e per decorrenza al fine di disporre di informazioni che integrino le rilevazioni attualmente disponibili con il criterio della competenza ovvero della cassa,
- alle motivazioni che determinano la reiezione delle domande di pensione di anzianità.

Si rileva, infine, che il documento in esame presenta una eccessiva sinteticità.

Il CIV ha più volte manifestato la necessità di disporre di informazioni che consentano di rappresentare sia la sintesi nazionale sia l'analisi delle varie situazioni territoriali sia le coperture previdenziali connesse alle varie attività economiche.

Questo duplice livello di analisi deve consentire il puntuale raccordo con le analisi e le riflessioni svolte dai comitati territoriali sulle attività svolte nei luoghi di competenza.

Da questo punto di vista il documento è carente per mancanza di analisi non offrendo in tal modo al CIV la possibilità di riflettere:

- sulla diffusione territoriale del welfare e sulla efficacia dell'azione dell'Istituto,
- sulle varie tipologie delle prestazioni sia per quanto riguarda la differenza normativa sia la loro derivazione da una particolare attività economica che consenta una riflessione sul sistema di welfare più complessivo.

c) Le pensioni liquidate in via provvisoria

I dati sottolineano che nel corso dell'anno 2005 si è registrata una diminuzione delle giacenze di pensioni provvisorie, in attesa della loro trasformazione in definitive, del 16,44 per cento rispetto all'anno precedente (90.103 rispetto a 107.827) a fronte di una uguale misura di liquidazioni nei due anni.

Tra le motivazioni addotte appare fisiologica solo la liquidazione provvisoria a favore dei lavoratori autonomi effettuata sulla base di dati reddituali non definitivi.

Osservazioni e proposte

Le Commissioni ritengono che il ricorso alla liquidazione provvisoria deve essere limitato ai casi di necessità e che, comunque, occorre intraprendere tutte le misure atte a trasformare in definitiva tali liquidazioni in tempi fisiologicamente rapidi.

Dall'esame delle giacenze raggruppate sulla base della stratificazione dei tempi di trasformazione in pensioni definitive, risultano peraltro tempi di attesa particolarmente lunghi, e questo indipendentemente dalla tipologia della liquidazione e dalla natura fisiologica che ha determinato la liquidazione provvisoria.

d) Tempi di liquidazione

La relazione evidenzia i buoni risultati ottenuti nella liquidazione delle pensioni attraverso l'analisi dei tempi occorrenti per la liquidazione.

Ciò è avvenuto sia attraverso il miglioramento dei tempi soglia, sia attraverso i tempi medi di liquidazione delle pensioni liquidate nell'assicurazione generale obbligatoria.

Osservazioni e proposte

Si sottolinea l'importanza di quanto già evidenziato al punto b) e cioè l'esigenza di seguire con appositi indicatori i tempi di liquidazione delle diverse domande rivolte all'Istituto relative non solo a quelle di pensione o di prestazione temporanea ma anche per tutte quelle istanze rivolte da assicurati od imprese.

La conoscenza analitica dei tempi di liquidazione - per prestazione, per categoria economica, per suddivisione territoriale - può consentire puntuali verifiche al fine di adottare misure specifiche atte a raggiungere l'obiettivo della immediata risposta.

e) Ricostituzioni

Anche nell'ambito delle ricostituzioni delle pensioni si rileva alla data del 31 dicembre 2005 una consistente diminuzione delle giacenze (320.429 rispetto alle 454.495 della fine del 2004).

Osservazioni e proposte

La diminuzione delle pratiche di ricostituzione aventi natura contributiva mette in rilievo il recupero della difettosità ovvero della diminuzione delle nuove liquidazioni non esattamente quantificate per carenze riscontrate nei conti assicurativi.

Per quanto riguarda le ricostituzioni documentali, legate al variare soprattutto degli elementi reddituali, è convinzione delle Commissioni che l'intero segmento, che nell'anno 2005 ha comportato 638.089 nuove domande, debba essere interessato da revisioni normative che contribuiscano, nel semplificare le condizioni di accesso alle prestazioni legate al reddito rendendole certe nel loro ammontare, ad alleggerire le attività gestionali ivi comprese quelle legate all'eventuale recupero dei crediti.

f) Area delle convenzioni internazionali

Si registra una sensibile riduzione nelle giacenze delle nuove liquidazioni rilevate al 31 dicembre 2005 (pari a 31.959 rispetto alle 42.706 rilevate al 31 dicembre 2004).

Analogo trend si registra per le pratiche di ricostituzione (48.056 alla fine del 2005 rispetto alle 58.323 di fine anno).

Osservazioni e proposte

Al fine di avere elementi di giudizio più analitici si reputa necessario disporre dei dati riferiti alla giacenza per tipo di convenzione e per stato interessato per valutare eventualmente l'adozione di misure in grado di pervenire a liquidazioni correnti per le varie aree geografiche.

g) Prestazioni agli invalidi civili

Le informazioni contenute nel rapporto mettono in evidenza il grande sforzo compiuto dall'Istituto per affrontare, nel modo più efficace possibile, il segmento di lavorazione affidatogli dalla legge, quello della liquidazione delle prestazioni, dimostrato dalla sensibile riduzione rilevata nelle giacenze al 31 dicembre 2005 pari a 27.241 rispetto a 47.293 rilevate alla fine dell'anno 2004.

Parallelamente si rileva il peso rilevante che tali pratiche hanno nell'attività dell'area legale. Il contenzioso riferito alle pratiche di invalidità civile ammonta infatti alla fine dell'anno 2005 a 278.549 pratiche (erano 254.638 alla fine del 2004) rispetto alle 731.363 totali.

Osservazioni e proposte

Sull'intera problematica dell'invalidità civile il CIV ha espresso il proprio orientamento attraverso l'approvazione della delibera n. 1 del 17 gennaio 2006 e l'approvazione in pari data di uno specifico ordine del giorno i cui contenuti vengono integralmente richiamati.

Occorre anche notare che l'intera materia è stata interessata dalle nuove norme varate dal Parlamento relativamente al passaggio all'Istituto degli adempimenti di competenza del Ministero dell'economia e finanza la cui applicazione è condizionata all'emanazione di specifici decreti attuativi.

h) Prestazioni a sostegno del reddito

Le rilevazioni statistiche mettono in rilievo una sostanziale stabilità dei flussi produttivi ad eccezione della domande di disoccupazione ordinaria (+ 6,6% delle domande pervenute), delle domande di cassa integrazione guadagni (+ 4,3% del pervenuto), delle domande di indennità di malattia (+ 8,3%) e delle domande di indennità di maternità (+ 64,9% non spiegabile con la disomogeneità di diverse prestazioni qui catalogate).

Osservazioni e proposte

Relativamente alle prestazioni in oggetto è necessario disporre di informazioni sui tempi effettivi di liquidazione, ivi compresi i tempi connessi alle modalità di pagamento.

Sulle tematiche relative alla reingegnerizzazione dei procedimenti legati a tali prestazioni il CIV è più volte intervenuto, sia riguardo ai procedimenti amministrativi, sia riguardo alla ricerca di modalità di pagamento più funzionali sia alla urgente messa in opera delle normative relative alla certificazione telematica di malattia. Si rinvia pertanto alle predette indicazioni.

i) Interessi legali su prestazioni

Pur rilevando una riduzione della spesa complessiva per gli interessi legali corrisposti sulle prestazioni erogate in ritardo, permane una situazione differenziata per aree territoriali, per tipologia di prestazione ma soprattutto è consistente la quota derivante dal contenzioso sulle prestazioni di invalidità civile.

Osservazioni e proposte

A tale riguardo è opportuno rinviare a quanto detto in precedenza sul tema delle prestazioni per invalidità civile e ai recenti indirizzi approvati dal CIV sul tema del contenzioso amministrativo e giudiziario con deliberazione n. 5 del 4 aprile 2006.

1.2 – AREA AZIENDE

a) La contribuzione corrente

Gli incassi relativi al versamento della contribuzione corrente devono essere esaminati sotto due punti di vista, riguardo:

- all'aspetto più propriamente contabile, in relazione alla tipologia della contribuzione incassata e alla sua congruità rispetto ai preventivi fissati,
- all'aspetto conoscitivo dei fenomeni connessi e quindi alla dinamica qualitativa dei contribuenti (cessazioni, ingressi, settori economici interessati, tipologie di rapporti di lavoro), in grado di fornire elementi di analisi sull'andamento del mercato del lavoro e sulle politiche di bilancio adottate.

Osservazioni e proposte

Occorre perseguire modalità di incasso della contribuzione corrente in grado di raggiungere un costante aggiornamento dei flussi monetari ed un altrettanto costante aggiornamento dei flussi informativi relativi ai conti assicurativi ed aziendali privilegiando modalità di incasso ad elevato valore aggiunto di informatizzazione.

Nel merito, ancorchè si registri una diminuzione delle giacenze dei DM passivi, delle note di rettifica attive, dei ricicli e dei DM insoluti la loro quantità, registrata al termine dell'anno 2005 determina la necessità che su di essi si concentri l'attenzione dell'Istituto per un rientro nella normalità.

Le Commissioni rilevano, inoltre, che nel report esaminato manca qualsiasi riferimento al valore monetario dei predetti fenomeni.

E' necessario pertanto che tale dimensione faccia parte integrante dei rapporti periodici relativi all'attività svolta al fine di avere una immagine completa quantitativa, monetaria e territoriale dei medesimi.

b) La riscossione dei crediti

Il rapporto evidenzia un incremento del 14,8 per cento registrato nell'incasso dei crediti ceduti e cartolarizzati nell'anno 2005 (2.010.685.000 euro) rispetto all'anno 2004 (1.751.533.000 euro).

Osservazioni e proposte

Il dato fornito dal Rapporto appare positivo.

Pur prendendo atto delle iniziative in corso nell'area ed illustrate nel documento n. 875 del 12 aprile 2006 portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le Commissioni ritengono necessario acquisire tutta una serie di informazioni per valutare, nell'ambito della più complessiva strategia aziendale, l'efficacia degli strumenti adottati.

In particolare non sono noti:

- i costi, diretti ed indiretti, connessi alla cessione e alla cartolarizzazione dei crediti,
- il rapporto che esiste tra incassi e verbali della vigilanza,
- la stratificazione degli incassi in relazione all'anno di accertamento del credito,

- la percentuale degli abbandoni dei crediti rapportata al periodo contabile di rilevazione,
- la classificazione dei crediti in relazione alla possibilità di recupero

c) Previdenza agricola

La Commissione temporanea Agricoltura - costituita con deliberazione CIV n. 21 del 6 dicembre 2005 - ha terminato la propria attività di analisi ed approfondimento delle criticità sulle tematiche dell'agricoltura con l'elaborazione del documento n. 20 del 14 marzo 2006 che fa parte integrante della deliberazione CIV n. 3 del 21 marzo 2006.

Dal contenuto del documento e dalla discussione avvenuta in seno al CIV in sede di approvazione della citata delibera, emerge una complessità del fenomeno che necessita di più ampi strumenti di conoscenza.

Osservazioni e proposte

Le Commissioni rilevano l'estrema sinteticità dei dati relativi alla Previdenza agricola contenuti nel Rapporto sull'andamento della produzione in esame.

La complessità del fenomeno della previdenza agricola rende necessaria una riformulazione più adeguata delle analisi dei flussi e delle statistiche di settore da inserire all'interno dei Rapporti periodici.

d) Attività di Vigilanza

Il documento evidenzia che l'attività di vigilanza nel 2005 è stata caratterizzata dalla lotta al lavoro nero e mirata a favorire, in modo più incisivo, l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale attraverso il controllo sistematico della correttezza contributiva da parte dei soggetti tenuti al versamento dei contributi.

E' stato altresì preso atto del documento n. 883, attività di vigilanza – analisi dei risultati al 31.12.2005, allegato alla deliberazione n. 108 del 12 aprile 2006 del Consiglio di Amministrazione.

Sono state programmate e svolte distinte operazioni di vigilanza straordinarie, che hanno riguardato in particolare strutture turistiche operanti in luoghi di villeggiatura, organizzazioni che impiegano lavoratori cinesi ed infine aziende agricole, con l'obiettivo di individuare situazioni di lavoro nero, evasione ed elusione contributiva e l'instaurazione di fittizi rapporti di lavoro.

Osservazioni e proposte

Le Commissioni hanno rilevato, nel merito, che il numero delle ispezioni effettuate nell'anno 2005 è diminuito dell'8% rispetto a quelle effettuate nell'anno 2004, passando da 145.069 a 134.067.

Purtuttavia è stato pienamente realizzato il piano budget (per l'anno 2005 era stato fissato a 129.864 ispezioni) con una percentuale di realizzazione pari al 103%.

A ciò va aggiunto che il numero di ispettori in forza è diminuito passando dai 2.083 del 2004 ai 1923 del 2005.

Una diminuzione si è riscontrata, inoltre, nel numero di aziende irregolari, che è passato da 108.244 nell'anno 2004 a 104.469 nell'anno 2005, con un decremento del 3%.

Si è tuttavia riscontrata una diminuzione (-16%) per ciò che concerne i contributi evasi accertati, che sono passati da 1.194 milioni di euro nell'anno 2004 a 1.002 milioni di euro nell'anno 2005.

Il relativo budget per l'anno 2005, che era stato fissato a 1.200 milioni di euro, è stato realizzato per l'84%.

A tale riguardo le Commissioni hanno sottolineato che, in base ai dati disponibili, non è possibile evidenziare gli scostamenti fra somme accertate e somme realmente incassate, carenza di informazioni che, peraltro, non consente efficaci controlli sulla qualità degli accertamenti ispettivi.

Considerando che l'attività di vigilanza deve essere orientata ad integrare le scelte di politica gestionale delle entrate dell'Istituto, appare urgente realizzare un monitoraggio delle fasi successive alla chiusura delle ispezioni, per evidenziare l'effettiva riscossione dei contributi accertati ovvero per mettere in luce la connessa apertura di un contenzioso amministrativo o giudiziale.

In via generale le Commissioni rilevano che la vastità del fenomeno connesso all'emersione del lavoro nero e del lavoro sommerso, fonte di mancate entrate e di una accentuata concorrenza sleale sui mercati, rende urgente l'adozione di specifiche politiche di intervento attivo basate su una rete di controlli incrociati, interventi di intelligence e di ampie sinergie tra Enti ed istituzioni.

1.3 - AREA MEDICO LEGALE

Nell'area medico-legale si rileva una sostanziale correttezza nell'effettuazione delle visite e degli accertamenti specialistici interni in funzione dell'erogazione delle prestazioni.

Con riferimento alla gestione dei certificati medici cartacei, invece, si evidenziano i seguenti dati di sintesi:

11.598.851	certificati presentati
4.805.550	conferma di prognosi
1.133.471	richiesta di intervento del medico di controllo
5.530.934	senza parere per decorrenza dei termini

Osservazioni e proposte

Nel Rapporto in esame non viene riportato alcun dato sugli effetti, economici e finanziari, prodotti dai controlli sanitari.

A tale proposito si richiama ancora una volta l'urgenza di applicare il disposto normativo, in relazione alla informatizzazione dell'acquisizione dei certificati medici.

1.4 - AREA LEGALE

Il Rapporto evidenzia che alla data del 31 dicembre 2005 risultano giacenti 731.363 ricorsi giudiziari rispetto ai 872.080 rilevati alla medesima data dell'anno 2004 e conferma il peso, che su tale giacenza, ha il contenzioso relativo alle prestazioni per invalidità civile.

Osservazioni e proposte

Sul tema più generale del contenzioso (amministrativo e giudiziario) il CIV ha recentemente adottato la deliberazione n. 5 del 4 aprile 2006, che viene richiamata integralmente.

I dati relativi alle giacenze dell'anno 2005 sono in gran parte il risultato di una capillare verifica delle informazioni contenute nella procedura SISCO e, in particolare, il frutto di una revisione delle cause pendenti tendente a normalizzare i dati contenuti negli archivi informatici.

Il Rapporto non contiene alcun dato sulla consistenza e sull'andamento dei ricorsi amministrativi, al fine di consolidare giudizi sulla fase che precede l'eventuale ricorso giudiziario.

Del pari manca qualsiasi informazione sui costi diretti ed indiretti delle diverse fasi del contenzioso.

o o o o

Le Commissioni hanno anche preso in esame le riflessioni di numerosi Comitati regionali, condensate in altrettanti Ordini del giorno, relative all'attività produttiva svolta nel 2005 nei rispettivi territori, che si ritiene opportuno portare all'attenzione del Consiglio in un quadro di sintesi contenuto nell'allegato 1.

2 - VALUTAZIONE STRATEGICA E DI GESTIONE

2.1 - Premessa

Le analisi del CIV sull'attività svolta dall'Istituto si sono fin qui basate, in prevalenza, sulla relazione trimestrale sull'andamento produttivo e sulla gestione di cassa.

Tutto ciò secondo le previsioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 479 del 30 giugno 1994, in materia di riordino e soppressione di Enti pubblici di previdenza e assistenza, prevede che il Consiglio di Amministrazione *"trasmette trimestralmente al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo ed al profilo finanziario..."*.

Peraltro già in occasione dell'approvazione delle Linee di Indirizzo per il Piano pluriennale 2004-2007 il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza aveva posto, quale asse portante dell'attività dell'Istituto, l'adozione del sistema di contabilità analitica le cui risultanze *"costituiscono uno strumento indispensabile ai fini di una maggiore trasparenza e leggibilità dei dati di bilancio e, come tale, rappresentano un elemento rilevante ed irrinunciabile per l'esercizio della funzione di controllo strategico attribuita dalla vigente normativa al CIV"*.

“Tale esigenza, rappresentata in tutte le relazioni di accompagnamento ai bilanci dell’Istituto, è stata oggetto di precisi e puntuali indirizzi, rivolti agli Organi di gestione, per richiamare l’importanza del sistema di formulazione delle politiche programmatiche dell’Istituto e nel successivo monitoraggio dei risultati”.

Nelle citate Linee di indirizzo, nelle quali vengono indicati gli elementi caratterizzanti e portanti del sistema di contabilità analitica, il CIV ha inoltre sottolineato che *“l’obiettivo da perseguire attraverso l’integrazione dei dati finanziari con quelli analitici, dovrà consentire di valutare l’adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli indirizzi politici, in termini di congruenza tra risultati conseguiti rispetto alle aspettative previste”.*

Il “sistema duale”, cioè il sistema di governo degli Enti basato sulla separazione delle funzioni di programmazione e di indirizzo dalle funzioni di gestione, si deve esplicitare pertanto tra poli di riferimento quali la dimensione strategica e la dimensione del controllo ed attraverso l’analisi della congruità tra gli obiettivi raggiunti a fronte delle aspettative previste.

La piena applicazione del nuovo regolamento per l’Amministrazione e la Contabilità nell’Istituto che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005 consente di dare slancio alla completa attuazione del sistema di *governance* dell’Istituto.

Tutto ciò premesso, le Commissioni ritengono di evidenziare le seguenti osservazioni che costituiscono un’ipotesi evolutiva connessa alle trasformazioni in atto.

2.2 – Elementi per una valutazione strategica

La Relazione programmatica per gli anni 2007-2009, approvata dal CIV con deliberazione n. 4 del 28 marzo 2006, costituisce la base per la definizione delle linee guida, delle linee programmatiche e per la definizione dei budget che confluiranno nella predisposizione del bilancio preventivo.

Nella costruzione del Piano è assai significativo il ruolo affidato alle strutture operative dell’Istituto e ai comitati territoriali, attraverso un ampio e diffuso processo di programmazione e budget che, partendo dalle esigenze territoriali, individua programmi e progetti finalizzati a realizzare gli obiettivi della gestione coerenti con le linee di indirizzo formulate dal CIV.

Gli obiettivi e le aspettative devono essere declinate in relazione agli effetti prodotti sul contesto socio-economico attraverso la valutazione della soddisfazione dei fabbisogni e delle esigenze, espresse o latenti, dei destinatari degli stessi.

Tali esigenze sono state rappresentate attraverso la dimensione territoriale del Bilancio sociale, coerentemente con le linee guida approvate dal CIV con deliberazione n. 19 del 15 novembre 2005.

A tale proposito si richiama quanto affermato nelle Relazione programmatica per gli anni 2007-2009 laddove si sottolinea l'importanza che la *“partenza di una effettiva politica budgettaria, con la negoziazione delle esigenze dalla periferia al centro, contribuisce alla realizzazione di un nuovo sistema di pianificazione e di controllo della produzione, in grado di valorizzare managerialità e impegno operativo”*.

Assume pertanto un rilievo particolare poter disporre di una adeguata rappresentazione territoriale dei dati e degli indicatori più significativi del controllo di gestione per porre in essere una costante rivisitazione degli obiettivi della Relazione programmatica.

2.3 – La riformulazione degli indicatori

La verifica degli obiettivi diventa, nell'impostazione delineata, di fondamentale importanza nell'intero processo programmatorio.

L'analisi dell'andamento produttivo e della gestione di cassa, che rientrano nei report fin qui prodotti dagli organi di gestione, devono essere rivisitati e ridefiniti nel contesto programmatorio attualmente in divenire a seguito dell'approvazione del regolamento di amministrazione e contabilità.

Occorre pertanto che, in questo ambito, venga ridefinito e condiviso un nuovo sistema di indicatori in grado di guidare l'azione strategica, la fase gestionale e l'attività di controllo.

E' altrettanto necessaria ed importante quindi, che alla riflessione segua una fase di condivisione con gli Organi, peculiare ed autonoma - benchè complementare al gruppo di lavoro insediato per la governance – rispetto alle altre novità programmatiche, per far sì che le decisioni assunte costituiscano una base comune che consenta l'esercizio delle diverse funzioni attribuite agli Organi stessi.

A tal fine il CIV ritiene utile attivare un confronto di analisi ed approfondimenti che, partendo dalle tecniche utilizzate dall'Istituto nel controllo strategico, sia in grado di riformulare gli indicatori di seguito elencati.

a) Indicatori di ottimizzazione gestionale

- **indicatori di efficienza** da introdurre con il compito di valutare la capacità dell'organizzazione nel raggiungimento degli obiettivi definiti ottimizzando le risorse utilizzate.

Tali indicatori di efficienza consentono agli Organi dell'Istituto di dare sostegno alla politica del personale, alla politica della formazione, alla politica dello sviluppo informatico e alla politica del decentramento.

- **indicatori di efficacia e di qualità** da introdurre partendo dall'ottimizzazione degli attuali indici (indici di giacenza, indici di deflusso, indici di attraversamento delle pratiche - considerando i tempi di lavorazione complessivi dell'attività in outsourcing -, indici rilevabili dall'esame della stratificazione delle giacenze) ed arrivando ad un loro progressivo superamento in relazione all'avanzamento delle nuove procedure di controllo della gestione.

Tali indici hanno lo scopo di offrire valutazioni sul grado di efficacia della risposta ai bisogni e alle richieste degli assicurati e delle aziende e sul livello di qualità percepito dagli utenti.

- **indicatori di innovazione** da introdurre hanno lo scopo di misurare la capacità dell'Istituto di erogare i servizi ottimizzando il proprio funzionamento interno.

Con tali indici si misura quindi il collegamento tra gli indicatori di efficienza e quelli di efficacia attraverso la valutazione dell'assetto organizzativo ovvero della capacità delle singole strutture di ottimizzare i processi interni con attività di autodiagnosi e di verifica permanente.

- **indicatori di complessità ambientale** da introdurre al fine di tenere conto di particolari situazioni esistenti sul territorio (agricoltura, turismo, stagionalità, frontalieri).

Tali indici hanno lo scopo di valutare le differenti proposte che le strutture decentrate indicano per rispondere alle peculiarità territoriali.

b) Indicatori economico-finanziari

Sono indicatori da introdurre con l'obiettivo principale di definire l'evoluzione delle variabili economiche e finanziarie per i singoli aggregati di bilancio e per ogni centro di costo.

Purtuttavia gli indicatori economico-finanziari devono consentire una analisi approfondita delle variabili costitutive ed evolutive dei sistemi di protezione sociale.

In particolare è di estremo interesse disporre di:

- **indicatori di mutamento dei bisogni** in grado di seguire l'andamento delle pensioni per categoria, per fondo, per importo, per sistema di calcolo;
- **indicatori dei mutamenti lavoristici** in grado di indicare l'andamento degli iscritti alle varie gestioni pensionistiche che possa disegnare l'evoluzione del mercato del lavoro tenendo conto della dimensione territoriale, aziendale, dei rapporti di lavoro e delle qualifiche lavorative, nonché l'andamento delle prestazioni erogate in qualità di ammortizzatori sociali;
- **indicatori di realizzabilità e di solvibilità dei crediti** in grado di segnalare l'andamento della gestione del portafoglio in relazione alle varie tipologie di incasso e alle varie gestioni interessate.

Tali indicatori possono contribuire alla formazione di un **indicatore di previsione**, in grado di segnalare gli scostamenti intervenuti tra i valori assunti in preventivo e i dati accertati a consuntivo e definire quindi il grado di attendibilità del modello previsionale utilizzato.

c) Indicatori di impatto e di contesto

Gli indicatori sopra delineati costituiscono una tastiera di strumenti valutativi che nel Bilancio sociale trova attuazione attraverso gli indicatori di impatto e di contesto e che sono sintetizzabili in:

- **indicatori di impatto** quali misuratori degli effetti collegati alle azioni previste dai programmi e dai progetti intrapresi in relazione ai destinatari degli stessi;
- **indicatori di contesto** quali misuratori del grado di incidenza dei programmi e dei progetti sul contesto socio-economico attraverso la soddisfazione sociale, fabbisogni ed esigenze, espresse o latenti, realizzata attraverso le prestazioni istituzionali.

3 - CONCLUSIONI

Il CIV, come è già stato sottolineato, attribuisce notevole importanza alle implicazioni connesse all'introduzione del nuovo sistema di contabilità.

La revisione del Regolamento di organizzazione è tra le conseguenze più importanti tra le quali vanno annoverate anche le implicazioni sul terreno della capacità programmatica e del monitoraggio costante dei risultati attraverso un articolato sistema di controllo di gestione.

L'esame dell'andamento del processo produttivo e del profilo finanziario deve pertanto trasformarsi in un sistema di reportistica aggiornato in tempo reale e disponibile per i livelli manageriali, gestionali e strategici.

Su tali basi già la deliberazione del CIV n. 18 del 25 ottobre 2005 aveva previsto che gli Organi dell'Istituto dovessero *"attenersi, per la redazione della Relazione sul processo produttivo a criteri e modalità che tengano conto dei tempi della verifica, della completezza dei dati esposti, dell'inserimento di nuovi indicatori, del ruolo dei Comitati territoriali e della nuova struttura del Bilancio dall'anno 2006"*.

Pertanto il passaggio dall'attuale modalità di rappresentazione dell'andamento produttivo ad una nuova modalità condivisa di rappresentazione della realtà dell'Istituto dovrà avviarsi, pur con la necessaria gradualità, nell'ambito delle proposte anzidette, fin dalla redazione del prossimo Rapporto, utilizzando in termini innovativi il prezioso patrimonio di informazioni già disponibili con l'attuale sistema di pianificazione, programmazione e controllo di gestione.

9 maggio 2006

o o o o o

Allegato: quadro sinottico degli Ordini del giorno dei Comitati Regionali sull'andamento produttivo anno 2005.

QUADRO SINOTTICO DEGLI ORDINI DEL GIORNO DEI COMITATI REGIONALI SULL'ANDAMENTO PRODUTTIVO ANNO 2005

COMITATO REGIONALE	ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE		FATTORI DELLA PRODUZIONE	
	POSITIVITA'	CRITICITA'	POSITIVI	NEGATIVI
<p>CAMPANIA</p> <p>O.d.G.</p> <p>9 febbraio 2006</p>	<p>Area pensioni (qualità del servizio ed andamento delle giacenze)</p> <p>Vigilanza</p>	<p>Invalidità civili (interessi legali e contenzioso)</p> <p>Area contributi (rimborsi)</p> <p>Area pensioni (produttività)</p> <p>Area prest. non pensionistiche (riduzione dei tempi)</p> <p>Area legale (recupero crediti)</p>	<p>Andamento complessivo della produttività in aumento</p>	<p>Diminuzione dell'organico</p> <p>Aumento dell'età media del personale</p> <p>Organizzazione del lavoro (difettosità nella lavorazione delle pratiche)</p> <p>Valutazione del rapporto tra attività di formazione e risultati ottenuti</p>
<p>EMILIA ROMAGNA</p> <p>O.d.G.</p> <p>7 marzo 2006</p>	<p>Ricostituzioni (miglioramento)</p> <p>Pensioni prima liquidazione (miglioramento)</p> <p>Pensioni provvisorie (miglioramento)</p> <p>Disoccupazione, (metodologia "tempo reale")</p>	<p>Vigilanza</p> <p>Invalidità civile</p> <p>Ricorsi</p> <p>Logistica</p> <p>Ambulatori</p> <p>Esami e certificati medici</p>	<p>Invio telematico domande di pensione</p> <p>"Tempo reale"</p> <p>Rapporti con Patronati, forze sociali, tecnostruttura e istituzioni locali</p> <p>Personale del front - office</p>	<p>La formazione degli ispettori di vigilanza, che non segue le esigenze delle realtà locali</p> <p>Personale (età media alta, no turn over, distribuzione non ottimale, mobilità interente, formazione)</p>

COMITATO REGIONALE	ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE		FATTORI DELLA PRODUZIONE	
	POSITIVITA'	CRITICITA'	POSITIVI	NEGATIVI
VALLE D'AOSTA O.d.G. 7 marzo 2006	Incremento produzione complessiva (+5,98%) Liquidazione pensioni (abbattimento tempi soglia a 1 mese e 25 gg) Vigilanza (incremento del totale dei contributi evasi accertati pari a +93%)	Liquidazione delle pensioni provvisorie Riscatti Ricongiunzioni	Il trend della produttività realizzato risulta superiore alle linee guida prefissate	Il territorio presenta un momento di crisi economica e sul piano produttivo, con conseguente incremento delle domande di cassa integrazione straordinaria
LAZIO O.d.G. 15 marzo 2006	Liquidazione pensioni (tempi medi)	Interessi passivi Recupero crediti Vigilanza contro il lavoro sommerso Ricostituzione delle pensioni		Dotazione organica Mobilità e formazione del personale Organizzazione del lavoro (tempi di "attraversamento" delle pratiche) Rapporto con le Parti sociali

COMITATO REGIONALE	ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE		FATTORI DELLA PRODUZIONE	
	POSITIVITA'	CRITICITA'	POSITIVI	NEGATIVI
PUGLIA O.d.G. 16 marzo 2006	Liquidazione pensioni Ricostituzioni contributive Riscatti e ricongiunzioni Pensioni in convenzione internazionale Rimborsi DM passivi Modelli DA e DMAG Avvisi bonari Definizione delle inadempienze Giacenza ricorsi giudiziari ante 1997	Prestazioni a sostegno del reddito Ricicli DM e aggiornamento anagrafico aziendale Note di rettifica Archivi lavoratori autonomi Gestione modelli F24 ed F24/Agr. Sistemazione contabile conto GPA 52099	Grande professionalità e forte impegno del personale nel perseguire gli obiettivi programmati	Contesto socio ambientale del territorio Inadeguatezza organico Scarsa collaborazione Istituzioni Non corretta compilazione della modulistica da parte dell'utenza Ritardi nel rilascio delle procedure automatizzate da parte delle Direzioni Centrali dell'Istituto
TOSCANA O.d.G. 29 marzo 2006	Aumento della produzione +6,7% Diminuzione della giacenza pari al 22,6% Aumento della produttività da 46,65 dell'anno 2004 a 50,99 dell'anno 2005	Necessità di adottare nuove procedure di rilevazione dati per aziende e parasubordinati	Utilizzo dello strumento della sussidiarietà fra le Sedi Automazione, innovazione e formazione del personale Invio telematico domande di prestazione dai Patronati	Diminuzione del personale pari a 32 unità, nonostante le entrate di 25 persone dalla mobilità interenti

COMITATO REGIONALE	ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE		FATTORI DELLA PRODUZIONE	
	POSITIVITA'	CRITICITA'	POSITIVI	NEGATIVI
LOMBARDIA O.d.G. 30 marzo 2006	Livelli qualitativi nei servizi orientati all'utenza	Area sanitaria Vigilanza ispettiva	I positivi risultati dell'anno 2005 costituiscono la premessa per l'introduzione della metodologia del "tempo reale"	Carenza di personale medico e di ispettori di vigilanza Carenza di dirigenti e di funzionari apicali
LIGURIA O.d.G. 5 aprile 2006	Processo assicurato-pensionato (miglioramento quantità/qualità produzione e produttività individuale; diminuzione delle giacenze) Invalidi civili (diminuzione della giacenza nelle prime liquidazioni, pari al 61%) Vigilanza (aumento della produttività degli ispettori)	Riscatti e ricongiunzioni Domande di pensione in convenzione internazionale Trasformazione delle pensioni liquidate in via provvisoria Recupero dei dm insoluti	Incremento delle pratiche pervenute attraverso Internet nel processo assicurato pensionato, + 30% rispetto all'anno 2004 (le pratiche pervenute attraverso Internet nel processo assicurato pensionato rappresentano il 54% delle pratiche complessive)	La continua riduzione del personale (per il 2006 è prevista nella misura di 37,50 unità) ed il blocco delle assunzioni possono rappresentare un grave ostacolo alla realizzazione degli obiettivi definiti per l'anno in corso

COMITATO REGIONALE	ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE		FATTORI DELLA PRODUZIONE	
	POSITIVITA'	CRITICITA'	POSITIVI	NEGATIVI
<p>SICILIA</p> <p>O.d.G.</p> <p>13 aprile 2006</p>	<p>Riduzione dei tempi d'attesa delle prime liquidazioni delle domande di pensione</p> <p>Riduzione delle giacenze delle ricostituzioni e delle convenzioni internazionali</p> <p>Obiettivi quantitativi nell'area soggetto - contribuente</p>	<p>Note di rettifica e ricicli nell'area soggetto - contribuente</p>	<p>Senso di responsabilità e capacità organizzativa dei Direttori e dei Dirigenti delle Sedi</p> <p>Impegno di tutto il personale</p>	<p>L'invio telematico delle domande di pensione è del 30% rispetto al totale</p> <p>La carenza di organico è pari a 175 unità (auspicio di un'autonomia decisionale a livello regionale nel reperimento delle risorse umane)</p>
<p>VENETO</p> <p>O.d.G.</p> <p>4 maggio 2006</p>	<p>Valuta positivamente il risultato raggiunto che conferma, nel confronto dell'indicatore sintetico globale, il Veneto al primo posto in Italia con tre Sedi ai primi tre posti tra le Sedi provinciali</p>	<p>Tempi medi di trasformazione delle pensioni provvisorie</p> <p>Ricostituzioni</p> <p>Invalidità civili</p> <p>Recupero crediti</p> <p>Pulizia archivi area soggetto contribuente</p> <p>Sanitario e legale, su alcuni indicatori</p>	<p>Invito a proseguire rapidamente la revisione del sistema di liquidazione delle provvisorie, alla luce del nuovo sistema di rilevazione dei dati contributivi (procedura Emens)</p>	<p>Blocco delle assunzioni</p> <p>Ritardata stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato</p> <p>Maggiore qualificazione del personale</p> <p>Prossimi pensionamenti di molti dipendenti dell'Istituto</p>